

Coppa America: la regata in diretta su Tmc (22,35)

Stanotte il Moro può chiudere il conto Se batte Ville de Paris è già in finale

SAN DIEGO — Domenica un'ondata cattiva ha spezzato il boma di «Nippon» come un grissino, piegando le sue residue speranze. I giapponesi hanno coraggiosamente seguito «Il Moro» navigando senza boma, abbandonati in acqua, ma sempre sotto il controllo implacabile di Cayard che dosava l'acceleratore. Per il momento la guerra tecnologica si è risolta a favore della Montedison, con i progettisti di Yamaha e Mitsubishi intristiti dalla sconfitta, così come il cuore di Chris Dickson, che non ha mai smesso di sperare di ritrovare la forma migliore.

Provare ancora a scalare quella classifica, con New Zealand e Il Moro in testa con quattro vittorie, è roba da Messner senza ossigeno. La matematica lascia aperta una piccola finestra, ma tutti sanno che per Dickson l'unica vera occasione per rientrare tra i migliori era battere

«Il Moro» e vincere tutte le regate seguenti.

Comunque, se «New Zealand» dovesse imporsi in tutte le regate e «Il Moro» e «Ville de Paris» le perdessero tutte, il pericolo giallo si troverebbe a pari punti con la barca targata Montedison, che andrebbe fuori per il gioco degli scontri diretti. Sono queste le complesse combinazioni che propone la «After» di Andrea Filacchioni, la società italiana che si occupa di tutte le classifiche della Coppa. Sempre secondo questi calcoli, per mettere al sicuro la qualificazione per la finale al «Moro» basterebbe battere nella regata di oggi (diretta su Tmc dalle 22,35) «Ville de Paris», suo avversario diretto in caso di pareggio, un pareggio che si verificherebbe se Il Moro non vincesse le due regate seguenti e la barca francese riuscisse a battere sia «Nippon», sia «New Zealand». Improbabile.

Adesso i kiwi temono parecchio «Nippon», perché può eleggersi ago della bilancia; inoltre troveranno Dickson di pessimo umore e dopo i danni (non per colpa sua) che si è procurata la barca francese, temono di ritrovarsi un buco nello scafo, o peggio. Dickson, pur essendo stato «scacciato» dal team di Michael Fay (all'interno del quale qualcuno lo rimpiange), ha una carriera da difendere e non sembra verosimile possa giocare a «barche a scontro» per banale vendetta. Certi giapponesi sono già pronti per il funerale, abbattuti dopo l'eccitazione che avevano provato trovandosi in testa alla classifica dopo il terzo Round Robin, quando gli altri team perdevano le regate per provare le loro chiglie. Qualcuno adesso scommette sulla classifica finale: «Il Moro» in testa con sette vittorie, «New Zealand» dietro con sei. Aspettiamo.

Antonio Vettese